

VALTROMPIA & VALSABBIA

PREVALLE. Al padre aveva giurato di prendersi cura degli anziani: oggi mette a disposizione il suo patrimonio per realizzare una struttura sanitaria da sei milioni di euro

La promessa mantenuta è una casa di riposo

Grazie al buon cuore del novantenne Antonio Bosio il paese potrà disporre di un centro all'avanguardia con cento posti letto, ambulatori, palestra e cappella

Magda Biglia

Aveva promesso a suo padre Giacomo che avrebbe pensato agli anziani del paese. Ora che è anziano anche lui, il novantenne Antonio Bosio adempie alla promessa e si fa così perdonare di non avere seguito le orme paterne in agricoltura.

Lui, che è conosciuto in tutto il mondo per la Tony Kart, darà il nome alla nuova rsa di Prevalle, alla quale ha destinato il suo patrimonio tramite una fondazione. In un'area di 17 mila metri quadri, tra via San Carlo e via Mazzini, che l'amministrazione da agricola ha vocato a servizi, sorgerà, in mezzo al verde e con tre parcheggi, una struttura con cento posti letto, con medico sulle 24 ore, ma aperta anche al territorio, con ambulatori e riabilitazione, ristorazione protetta; e da lì partirà anche l'assistenza domiciliare integrata. Costo 6 milioni.

IL PROGETTO ha un'altra particolarità: nasce dalla collaborazione con gli studenti dell'Accademia Santa Giulia e con i progettisti delle due ditte coinvolte, la Nulli di Iseo per le strut-



Il momento della firma dell'accordo da parte di Antonio Bosio

ture e la Ivar di Prevalle per gli impianti. Ieri, nella sede dell'Accademia a Brescia, il sindaco Amilcare Ziglioli, che è anche presidente della Fondazione Bosio, Antonio Bosio e il direttore della scuola Riccardo Romagnoli hanno firmato l'accordo che porterà all'incarico finale.

Da quel momento Giulio Nulli e il socio Giovanni Spatti promettono le chiavi in mano entro sei mesi, grazie al loro innovativo metodo che realizza in fabbrica i macroelementi che

poi verranno montati in loco. Legno e calcestruzzo saranno i materiali. I primi disegni dei ragazzi del corso di Interior & Urban design, seguiti dal docente Alberto Mezzana, gli stessi che hanno progettato la rsa Fiorentini di Brescia, sono già pronti. Prevedono per l'edificio polifunzionale una forma ad aquila con le ali spiegate, con tre corpi autonomi per diversa utilità e anche dal punto di vista impiantistico, con camere per gli ospiti da 28 metri quadri, uffici, spazi sanita-



Una simulazione grafica della futura casa di riposo di Prevalle

ri, spazi comuni, palestra, cappella. Il tutto fra piano terra e primo piano. «Non sarà una rsa chiusa in se stessa, solo per la popolazione in là con l'età e le persone non autosufficienti, ma diventerà il cuore socio-sanitario di Prevalle e dei comuni limitrofi. Sostituirà definitivamente la vecchia Villa Merici, casa albergo degli anni Settanta ormai inadatta», dichiara il sindaco Ziglioli.

Per la gestione è stata creata una srl, Over Salus, con il 40 per cento in capo alla fondazio-

ne Bosio e il restante diviso tra il direttore sanitario Giuliano Stocchero e Gianni Giordo, consulente dell'operazione e presidente della società. Le mansioni operative verranno appaltate a una cooperativa. «Vogliamo che la sistemazione residenziale sia il meno istituzionale possibile, con un'aria domestica, mentre l'offerta di servizi sarà la più ampia. Tramite convenzione con il Civile, pensiamo anche ad un centro prelievi», annuncia Stocchero. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lumezzane

Le associazioni in «rete» Una casa per i volontari

Il valore del volontariato è un tema particolarmente caro ai lumezzanesi. Le numerose associazioni sul territorio da sempre sono attive per aiutare la cittadinanza su vari fronti, ma con il passare del tempo è emersa la necessità di rimescolare i direttivi coinvolgendo le nuove generazioni.

Su questa riflessione è nato il progetto «2+2 cinque», ideato per mettere in rete le realtà del volontariato locale e per rispondere in maniera efficace ai bisogni della popolazione. Di cosa si tratta? Inizialmente sono stati coinvolti 20 giovani dai 18 ai 30 anni intenzionati ad approcciarsi per la prima volta al mondo del volontariato. In seguito è stato organizzato un corso destinato alle nuove leve per spiegare le metodologie utili a costruire un dialogo con i gruppi già esistenti introducendo anche idee innovative.

Sono stati poi organizzati alcuni incontri di mediazione tra le parti per permettere ai nuovi candidati di inserirsi in maniera attiva nei direttivi dei sodalizi. Ad oggi i giovani infatti



Volontari lumezzanesi in Emilia

stanno lavorando attivamente in collaborazione con i veterani per dare nuova linfa alle associazioni. Nel frattempo la Consulta Permanente del Sociale di Lumezzane, il Comune e lo stesso progetto «2+2 cinque», hanno proposto un bando per la costruzione del nuovo sito del volontariato, che coinvolgerà tutte le associazioni e le cooperative del sociale, ma anche le società sportive. Possono partecipare al bando i giovani (singolarmente o in gruppo) tra i 20 e i 35 anni residenti in Valtrompia, presentando un'idea progettuale da mettere on-line.

La documentazione integrale su consultasociale.lumezzane.bs.it, nella sezione "progetti". I progetti dovranno essere depositati entro il 25 marzo. **MBEN.**